I NUOVIPROFESSIONALI – SERVIZI COMMERCIALI

PER PROCEDERE NEL RILANCIO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Dario Nicoli

STRATEGIA DEL RILANCIO

Il rinnovamento non avviene per adempimenti, ma facendo cose che hanno senso e valore e accompagnandole perché portino frutto:

- De-burocratizzare il più possibile le nostre attività e suscitare i dinamismi dei ragazzi.
- Avere la più alta considerazione degli allievi: comunicare loro che sono capaci di scoprire il mondo e di lasciare in esso la propria impronta positiva.

IL TEMA ISPIRATIVO: VISIONE DELLA PERSONA UMANA

Ogni persona possiede una naturale disposizione al bello ed al bene, ed una sorprendente vivezza del proprio desiderio di conoscere, sapendosi riscattare dalle contingenze individuali e sociali, quando viene sollecitata da un'esperienza gioiosa, viva, aperta, svolta in comune.

Gli adolescenti ed i giovani sono combattuti tra lo scetticismo nei confronti degli adulti – che vedono «persi» entro un stile di vita accelerato e dispersivo, ma poco propensi a svolgere il loro compito di trasmissione di valori – e l'attesa di incontrare qualcuno, entro un ambiente accogliente e sfidante, che sia loro da guida nel difficile lavoro di «diventare grandi»: formare l'esigenza etica della realizzazione a favore della comunità mettendo a frutto i propri doni tramite un lavoro corrispondente alla propria vocazione.

LA CONSAPEVOLEZZA

Si intende per "auto-appropriazione", la personale scoperta e la personale adesione del discente alla dinamica culturale composta da indagine, conoscenza, giudizio e decisione. È la consapevolezza che genera nel soggetto la sua decisione di procedere sempre oltre, non l'oggetto in quanto tale, o le pressioni e il vincolo delle condizioni esterne.

Attraverso l'auto-appropriazione si trova nella propria intelligenza, ragionevolezza e responsabilità il fondamento di ogni tipo di ricerca e il modello di base del metodo d'indagine in ogni campo della conoscenza.

Infatti, «un'etica della realizzazione è più positiva di un'etica della legge».

(B. Lonergan, *Sull'educazione*, Città Nuova, Roma, 1999)

TRE PISTE DI LAVORO

Aggregare le componenti del curricolo su temi-valore

- Il canto di Orfeo
- Decodifica dei messaggi video
- La «svolta green»

Compiti semplici, complicati e complessi

- Imparare dall'errore

Capacità di processo

IL RINNOVAMENTO DEI CURRICOLI

Dagli anni '80 i curricoli hanno visto una tendenza estensiva con programmi sovraffollati carichi di «educazioni» eccessivamente legate alle visioni etiche del tempo, piuttosto che ad una concezione universale della cultura. Questa tendenza, secondo il documento dell'OCSE «Future of Education and Skills 2030», li ha portati a diventare «estesi un chilometro ma profondi un centimetro», segnati quindi da superficialità oltre che eccessivamente legati alle mutevoli intenzioni educative del momento.

I curricula del XXI secolo si distingueranno per rigore (costruendo ciò che viene insegnato su un livello alto di domanda cognitiva); per focus (puntando sulla comprensione concettuale, dando priorità alla profondità rispetto all'ampiezza dei contenuti); e per coerenza (organizzando l'istruzione sulla comprensione delle modalità di apprendimento e dello sviluppo umano).

Aggregare le componenti del curricolo su temi-valore

- Il «fattore mancante» del rilancio degli IP è costituito dal curricolo, qualcosa di più di un'organizzazione delle attività didattiche, ma l'anima dell'azione educativa: una proposta di vita buona che interpella i dinamismi profondi degli allievi, prevede una progressione del loro cammino di crescita, le cui tappe o «salti» sono segnate da esperienze culturali compiute, aperte anche alla comunità.
- Sono quindi decisivi i temi-valore intorno a cui si aggrega ogni attività: persona, amicizia, verità, felicità, famiglia, comunità, linguaggio, libertà, cultura, democrazia, sostenibilità, lavoro, religione…
- Ciò richiede di inquadrare ogni asse culturale ed area di indirizzo a partire dallo specifico contributo alla proposta di vita buona rivolta ai ragazzi. Ad esempio: la lingua italiana per ampliare la comprensione del reale ed acquisire una ricchezza linguistica, le scienze la matematica per comprendere ciò che del reale non è immediatamente percepibile dai sensi ma tramite le facoltà dell'intelletto,

Canone formativo, percorso, compimento

Per un vero curricolo, sono necessari:

- un canone formativo essenziale e profondo, capace di provocare in ogni studente uno scuotimento che gli consenta di entrare in rapporto con la tradizione viva e di svolgere l'operazione culturale esercitando le facoltà proprie della ragione.
- Un percorso formativo per tappe di crescita esistenziale che consenta il passaggio dello studente da un "io" ristretto e continuamente bisognoso di conferme dagli altri ("cosa gli altri possono fare per me"), ad un "io" aperto dotato di consapevolezza del reale, del proprio valore e delle proprie competenze, proiettato nella scoperta del proprio posto nel mondo secondo una disposizione donativa ("cosa io posso fare per gli altri").
- Un metodo del gesto compiuto - un modo di accedere alla conoscenza che, partendo da uno stimolo iniziale, si determina in un'azione didattica particolare, di cui gli studenti sono protagonisti, che fa emergere significati generali - ed una valutazione formativa che superi l'antinomia tra l'approccio per obiettivi (nomotetico) e l'approccio vitalistico (idiografico).

Il canto di Orfeo: più alto e più forte di quello delle sirene

- Il lavoro della scuola consiste nel suscitare l'umano, elevando gli allievi dallo stordimento, proponendo loro un canto più potente di quello dei distrattori, come Orfeo di fronte alle sirene, un "*canto vivace/ con rapido ritmo, in modo che le loro orecchie / rimbombassero di quel rumore, e la cetra / ebbe la meglio sulla voce delle fanciulle*"). (APOLLONIO RODIO, Argonautiche, (295 a.C. – 215 a.C.).
- E Orfeo canta la storia del mondo e degli déi, quindi rievoca negli achei la loro alta destinazione, attirandone l'attenzione e sovrastando il richiamo delle sirene.
- La traccia viva del cammino di crescita dei giovani è segnata da questo canto che illumina la strada e muove il loro io intero, sollecitandole ad un distacco dalle "storie desolate" e dagli scogli, disponendosi un risveglio che ne liberi il potenziale creativo a favore della comunità.

Decodifica dei messaggi video

L'irruzione nello scenario sociale e culturale dell'apparato mediatico, che alimenta l'iperrealtà e produce una forte influenza sull'apparato psichico giovanile attraverso una potente captazione dell'attenzione. L'intelligenza artificiale aumenta le potenzialità umane ma impone una maggiore tutela della libertà al fine di salvaguardare il primato del nostro pensiero «naturale».

Occorre ingaggiare i giovani nella «battaglia dell'intelligenza», insegnando loro a decodificare i messaggi dello «psicopotere» mediatico. Si propone un laboratorio basato su tre passi:

- Cogliere ciò che tali messaggi nascondono o negano
- Riflettere sul contenuto «seducente»
- Proporre una diversa conclusione del messaggio analizzato.

La «svolta green»

Nei prossimi sette anni la società italiana ed europea sarà caratterizzata dalla «svolta green» che, al pari della rivoluzione informatica, non si limiterà a ristrette comunità di specialisti, ma coinvolgerà il mondo dell'economia e del lavoro ed avrà un impatto decisivo su ogni comunità e sugli stili di vita della popolazione.

Occorre sin d'ora preparare gli attuali allievi a questo cambiamento, facendo fare loro esperienza dei principali percorsi che tale svolta persegue: impiantistica, elettrificazione dei mezzi di trasporto, energia, riciclo, materiali, agricoltura biologica e cibo sicuro.

Tra le diverse figure impegnate in questa svolta epocale, il rapporto o *GreenItaly 2021 indica anche il «Responsabile vendite a marchio ecologico»*, una figura sempre più rilevante, ma anche il segnale di un'attenzione comune a tutto il comparto commerciale.

Cultura progettuale e gestione della complessità

All'inizio l'apprendimento del lavoro avviene per imitazione degli adulti e con problemi "didattici" circoscritti caratterizzati da un numero limitato di variabili e parametri.

Nel contempo, tramite i primi compiti reali, specie per piccoli gruppi, che richiedono consegne aperte, crisi, decisioni e processi, che stimolano gli allievi allo sviluppo di problemi autentici ed all'utilizzo di piattaforme tecnologiche, si fa sperimentare loro la fierezza per attività compiute, portate a termine positivamente.

Più avanti la didattica per ingaggio è sostenuta da ambienti di apprendimento del tipo *mind tools*, nella duplice forma di problemi risolvibili tramite approccio iterativo e problemi che richiedono un approccio euristico e permettono di arrivare alla soluzione per approssimazioni successive.

L'educazione al lavoro si avvale del metodo delle commesse di lavoro interne ed esterne con imprese (ed enti) madrine. Si approfondisce il legame con le imprese ospitanti, entro veri e propri patti di comunità. L'alternanza formativa si svolge in modalità mista e mira alla realizzazione del project work – capolavoro da presentare all'esame.

Compito semplice, complicato e complesso

Compito semplice: risolvere un'equazione a due incognite.

È un problema «didattico» (un esercizio) avulso dal contesto, il cui fuoco consiste nell'applicare correttamente la giusta regola.

Compito complicato: elaborare un testo che spieghi il significato di «pandemia» in tutte le sue dimensioni (biologiche, mediche, sociali) facendo un confronto fra quella attuale del Covid 19, la malaria di fine 800 e la Spagnola del 1918 – 1920.

La complicazione consiste nel trovare le informazioni necessarie, secondo le tre dimensioni poste.

Compito complesso: Realizzare un viaggio di istruzione di 7 giorni in tre capitali europee tenendo conto delle esigenze delle tre classi parallele alla vostra e risolvendo le criticità finanziarie.

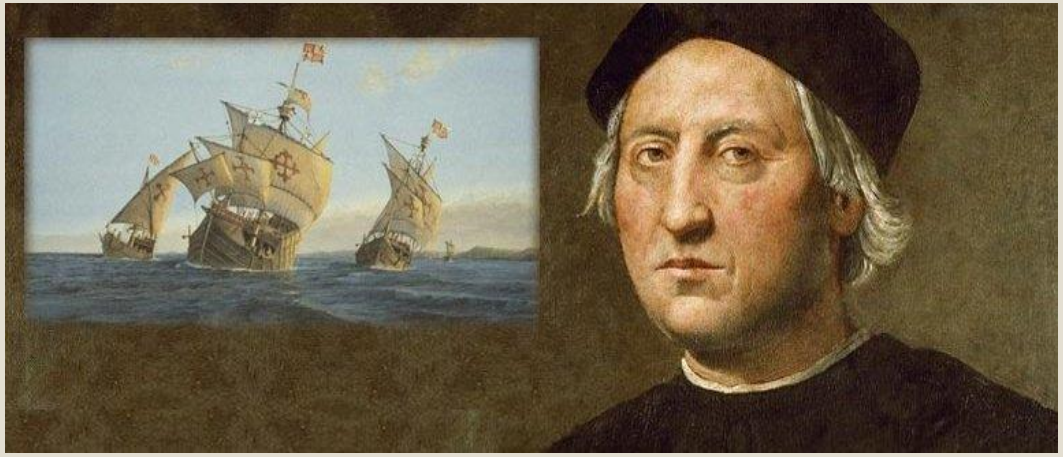
È complesso in quanto occorre tenere conto di molte variabili senza avere a disposizione né regole né conoscenze reperibili, ma procedendo passo passo per approssimazioni e correzioni successive.

L’errore come apprendimento e crescita

Nella procedura si persegue la sicura padronanza di una tecnica, la cui esatta applicazione conduce senza errori al risultato atteso. Vi possono essere «complicazioni», ma queste possono essere dominate estendendo le conoscenze e affinando le abilità. In questo modo l’errore viene ridotto al minimo tollerabile.

Nella soluzione dei problemi complessi ogni percorso è un atto creativo, poiché richiede di immaginare ciò che non si vede, di chiarire obiettivi e opzioni tramite negoziazioni con i diretti interessati, di procedere «strada facendo», di cogliere, dall’insieme degli accadimenti, quei segni speciali che svelano la chiave della risposta. L’errore è una fonte preziosa di apprendimento.

Cristoforo Colombo, l’autore del più grande errore creativo della storia



Prove di «prima mano» o riviste dall'allievo?

Sempre più frequentemente nelle riflessioni circa la valutazione emerge la differenza fondamentale esistente tra le due opzioni tipiche riferite alle caratteristiche che deve assumere il compito da valutare:

A. chiedere agli allievi di produrre prove «di prima mano» e quindi valutare ogni positività ed ogni lacuna in modo che siano loro a comprendere l'errore.

B. Dopo aver visionato le prove consegnate, spiegare gli aspetti positivi, gli errori e la loro logica,, e riconsegnare loro le prove perché le migliorino utilizzando le proprie facoltà intellettive, scrivendo su un «diario di bordo» i correttivi e le loro motivazioni, così che l'insegnante possa avere evidenza del cammino di miglioramento di ciascuno.

La prima soluzione è più adatta alle verifiche puntuali (test, esercizi, brevi testi a domanda/risposta…) dove l'errore è facilmente individuabile.

La seconda soluzione è riferita a compiti complessi ovvero prestazioni significative per la valutazione delle competenze; questa si presta alla strategia del «portfolio delle evidenze», il documento redatto passo passo dall'allievo che attesta il suo cammino di apprendimento e di crescita tramite prestazioni compiute, tramite passaggi progressivi di miglioramento.

CAPACITÀ DI PROCESSO

Sono le dotazioni che consentono all'allievo di affrontare l' «operazione culturale» ampliando progressivamente la padronanza della propria intelligenza. Si tratta di universali in quanto tutte le discipline / aree concorrono alla loro formazione. Esse sono:

- Metodo, ordine e logica
- Gestione del tempo e dello spazio
- Comprensione dei messaggi
- Ricerca
- Lavoro cooperativo
- Fronteggiamento dei problemi e delle crisi
- Documentazione, comunicazione e argomentazione.